

IL COMMENTO

Pozzecco e l'arte di cambiare

di **Andrea Barocci**

Quando Sardara chiamò Pozzecco a Sassari, pensammo: "Il presidente è impazzito". Perché per noi il Poz sino ad allora non era ancora diventato un vero allenatore: era prigioniero del carattere impulsivo, delle colorite reazioni, delle sceneggiate che toglievano lucidità a lui e alla squadra. Insomma, era rimasto prigioniero del personaggio di straordinario giocatore che era stato. Poteva rimanere ingabbiato in quelle sbarre invisibili, oppure lavorare su se stesso per cambiare. Ha scelto la seconda strada, dimostrando che non esiste una scadenza per diventare grandi non solo sul campo. Oggi Sassari vince per la carica emotiva che riesce a trasmettere, ma soprattutto per le sue scelte tecniche e tattiche, vedi la difesa sul pick and roll, l'attacco contro il pressing, l'aver dato fiducia agli italiani. Insomma Poz, grazie per quanto ci hai insegnato sul cambiamento. E, presidente Sardara, lei non era impazzito: aveva semplicemente avuto una visione. Vincente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

